

GIUSTIZIA: I FATTI CONTRO LA DEMAGOGIA. 9.368 STABILIZZAZIONI FIRMATE DA CHI TRATTA, NON DA CHI URLA.

Roma, 29 Gennaio 2026 – Mentre c'è chi sceglie la piazza per nascondere la propria irrilevanza ai tavoli decisionali, **UNSA, CISL, CONFINTESA, FLP e UILPA Giustizia** scelgono la strada della responsabilità e portano a casa il risultato storico inserito nel PIAO 2026-2028: 9.368 stabilizzazioni certe grazie all'impegno, alla sensibilità ed al senso di responsabilità dimostrato dalla Parte Pubblica rappresentata alla riunione dal Ministro della Giustizia, On. Carlo Nordio, il Capo di Gabinetto, Dott.ssa Giusi Bartolozzi, il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, Dott.ssa Lina Di Domenico, e il Direttore Generale DOG, Dott.ssa Maria Isabella Gandini.

È tempo di fare chiarezza contro la disinformazione diffusa da USB e CGIL. Il traguardo di oltre novemila assunzioni, che copre oltre l'80% della platea PNRR, non è frutto di scioperi sterili o di slogan gridati fuori dai palazzi, ma il risultato diretto di un lavoro tecnico, faticoso e costante di chi ha seduto al tavolo delle trattative, trovando le coperture economiche attraverso la rimodulazione delle facoltà assunzionali e il confronto serrato con l'Amministrazione.

Definire "spettatori" le sigle firmatarie, come fa goffamente chi oggi tenta di salire sul carro del vincitore dopo averlo boicottato, è un insulto all'intelligenza dei lavoratori. La verità è una sola: chi si autoesclude dai tavoli non decide nulla. Chi preferisce il conflitto ideologico alla firma dei contratti non ha portato un solo euro nelle tasche dei dipendenti né garantito un solo posto di lavoro.

I risultati ottenuti oggi parlano chiaro:

- 1. Aumento delle stabilizzazioni da 6.000 a 9.368 unità.**
- 2. Sblocco di 1.500 progressioni verticali in deroga.**
- 3. Stabilizzazione degli ex tirocinanti calabresi.**

Questo è sindacato. L'altro è solo rumore di fondo.

Mentre altri venerdì 30 gennaio saranno in piazza a festeggiare il nulla o a protestare contro un risultato che non hanno contribuito a creare, noi continueremo a lavorare per l'ultimo miglio: garantire la proroga e la futura stabilizzazione per i restanti 1.843 colleghi. Non lasceremo indietro nessuno, ma lo faremo con la serietà dei fatti, lasciando ad altri la retorica del fallimento.

I lavoratori sanno distinguere tra chi risolve i problemi e chi li usa per fare tessere.